

**Bruxelles, 16 dicembre 2025
(OR. en)**

16933/25

**ELARG 172
COWEB 179
COEST 910**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni della presidenza sull'allargamento

La presidenza rileva che il testo da lei proposto per il progetto di conclusioni del Consiglio ha ricevuto il sostegno di 26 delegazioni nel corso delle deliberazioni del Consiglio su tale punto.

Tuttavia, dato che una delegazione non ha sostenuto il testo, la presidenza, in assenza di consenso, decide di pubblicare il testo, riportato nell'allegato, come conclusioni della presidenza.

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA SULL'ALLARGAMENTO

1. Il Consiglio ribadisce l'importanza geostrategica dell'allargamento quale rilevante contributo alla pace, alla sicurezza, alla stabilità e alla prosperità europee nel ventunesimo secolo. Occorre sostenere un processo di allargamento efficiente, meritocratico e credibile, basato sui criteri di Copenaghen nonché su una metodologia e su principi consolidati.
2. Il Consiglio esorta tutti i partner a cogliere l'opportunità, a sfruttare lo slancio attuale e ad adottare tutte le misure necessarie per accelerare i loro progressi nel percorso verso l'UE. In un contesto geopolitico sempre più volatile, con la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina che infuria sul continente, l'Unione europea resta un'ancora di pace, prosperità e sicurezza. Il rispetto del diritto internazionale, la risoluzione pacifica dei conflitti, la riconciliazione e la cooperazione regionale sono principi della massima importanza a favore dei quali l'Unione è impegnata.
3. Il Consiglio ribadisce che i progressi di tutti i partner che aspirano ad aderire all'UE continueranno a essere valutati sulla base di un'equa e rigorosa condizionalità e dei loro meriti: una pietra angolare dei negoziati di adesione, con al centro lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti fondamentali. I partner devono rispettare e promuovere i valori dell'Unione europea stabiliti nei trattati. L'adesione all'UE presuppone la capacità di assumersi pienamente tutti gli obblighi che essa comporta. I progressi sulle questioni fondamentali rimangono il parametro di riferimento principale per l'avanzamento verso l'adesione all'UE. Occorre prestare particolare attenzione a misure volte ad affrontare eventuali carenze segnalate dalla Commissione.

4. La capacità dell'Unione di assorbire nuovi membri, mantenendo nello stesso tempo inalterata la capacità di funzionare e svilupparsi efficacemente, riveste grande importanza nell'interesse generale dell'Unione e dei paesi candidati. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia l'UE che i futuri Stati membri devono essere pronti. Parallelamente all'intensificarsi degli sforzi di riforma da parte degli aspiranti membri, l'UE deve intraprendere i lavori preparatori interni e le riforme necessari, come affermato nella dichiarazione di Granada e nelle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2024. Tali interventi renderanno l'UE più forte e accresceranno la sovranità europea. Il Consiglio continuerà a occuparsi della questione e porterà avanti i lavori secondo procedure concordate.
5. Il pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'UE rimane un aspetto chiave del processo di integrazione nell'UE e una forte espressione della scelta strategica di un partner. Il Consiglio si aspetta che tutti i partner si allineino pienamente alla PESC dell'UE, anche per quanto riguarda le misure restrittive. Il Consiglio accoglie con favore i costanti contributi dei partner alle missioni e alle operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE.
6. Nei Balcani occidentali, le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio incoraggia vivamente i partner a risolvere le loro questioni e controversie bilaterali che sono radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.
7. Avvicinare i partner all'UE già prima dell'adesione rimane una priorità. Il Consiglio invita i paesi candidati a sfruttare al meglio le opportunità esistenti e la Commissione a presentare ulteriori proposte in merito alla graduale integrazione.
8. Un'efficace comunicazione strategica sull'allargamento e sui relativi benefici da parte di tutti i partner e dell'UE resta fondamentale.

9. Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione e delle relazioni della Commissione del 4 novembre 2025 e accoglie con favore, in particolare:

- le svolte e i progressi significativi realizzati da diversi candidati nel 2025, nonostante le notevoli sfide poste dalle continue attività ibride e dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Elogiando i progressi compiuti, il Consiglio attende con interesse di adottare ulteriori misure per far avanzare i rispettivi processi di adesione non appena i criteri saranno soddisfatti e le condizioni lo consentiranno;
- gli ulteriori progressi compiuti dal Montenegro nei negoziati di adesione e la chiusura provvisoria di 12 capitoli di negoziato. Il Consiglio attende con interesse la chiusura provvisoria di ulteriori capitoli, una volta soddisfatte le condizioni. Sulla base dei progressi generali compiuti dal Montenegro, il Consiglio decide che sarà istituito il gruppo ad hoc "Redazione del trattato di adesione con il Montenegro". A tale riguardo e in via prioritaria, il Consiglio attende con interesse i lavori preparatori necessari per garantire l'efficace funzionamento del gruppo ad hoc al momento della sua istituzione, anche per quanto concerne il chiarimento dei principi fondamentali dei futuri trattati di adesione;
- il fatto che l'Albania abbia ora aperto tutti i sei gruppi di capitoli di negoziato e stia facendo progressi nei negoziati di adesione;
- il completamento positivo e tempestivo del processo di screening da parte dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova (di seguito: "Moldova") e prende debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui tutti i sei gruppi di capitoli sono pronti per essere aperti. Il Consiglio attende con interesse l'apertura dei gruppi di capitoli con entrambi i paesi candidati, a cominciare, senza ritardo, dal gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali, per poi proseguire con altri gruppi di capitoli, in linea con la metodologia e i quadri di negoziazione. Il Consiglio sta lavorando alla preparazione delle prossime tappe;

- le riforme connesse all'UE intraprese dai partner, grazie alle quali è stato possibile erogare un sostegno finanziario aggiuntivo senza precedenti a titolo dello strumento per l'Ucraina e dei piani di crescita per i Balcani occidentali e per la Moldova.
10. Il Consiglio accoglie con favore i nuovi benefici concreti apportati dall'integrazione graduale, preservando nel contempo pienamente l'integrità del mercato interno dell'UE e condizioni di parità. Attende con interesse, in particolare:
- l'adesione di Ucraina e Moldova alla "zona del roaming a tariffa nazionale" dal 1° gennaio 2026, che consentirà ai cittadini di questi paesi di effettuare chiamate da e verso l'Unione europea e lo Spazio economico europeo e al loro interno, nonché di utilizzare i dati mobili senza costi aggiuntivi;
 - il raggiungimento dello stesso obiettivo nel 2026 da parte dei partner dei Balcani occidentali. Il Consiglio invita la Commissione ad accelerare i lavori a tal fine;
 - costi notevolmente inferiori delle operazioni bancarie in euro sia per i cittadini che per le imprese, a seguito dell'adesione di Montenegro, Serbia, Albania, Macedonia del Nord e Moldova all'area unica dei pagamenti in euro (SEPA), cui dovrebbero presto aderire altri partner.
11. Il Consiglio conferma il suo impegno a fornire ai paesi candidati un percorso chiaro e prevedibile verso l'adesione all'UE, anche attraverso la razionalizzazione nel quadro della metodologia stabilita. Sottolinea al riguardo l'importanza di organizzare conferenze politiche intergovernative.
-

Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione della Commissione del 4 novembre 2025 sulla politica di allargamento dell'UE, che comprende le relazioni relative a Montenegro, Albania, Ucraina, Repubblica di Moldova (di seguito: "Moldova"), Serbia, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo*, Turchia e Georgia.

MONTENEGRO

1. Il Consiglio accoglie con favore i progressi significativi compiuti dal Montenegro nel suo percorso di riforma verso l'UE ed elogia il governo per la determinazione ad attuare le riforme. Prende atto dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di tutti e 33 i capitoli sottoposti a screening e la chiusura provvisoria di 12 capitoli, e incoraggia il governo a portare avanti il suo ambizioso piano per giungere a una conclusione positiva dei negoziati di adesione. Il Consiglio incoraggia tutte le forze politiche a mantenere il proprio ampio consenso politico e a intensificare gli sforzi e collaborare per garantire ulteriori progressi. Ribadisce il sostegno a favore dei progressi che il Montenegro continua a compiere nel suo percorso verso l'UE e attende con interesse la chiusura provvisoria di ulteriori capitoli, una volta soddisfatte le condizioni.
2. Il Consiglio incoraggia il Montenegro a progredire ulteriormente nell'attuazione dei **parametri di chiusura**, segnatamente per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. Il Montenegro deve continuare ad avanzare nel suo percorso di riforma, in particolare per quanto riguarda il sistema giudiziario, la libertà di espressione, la libertà dei media, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, nonché la pubblica amministrazione. L'UE si attende che il Montenegro aumenti in generale la sua capacità amministrativa. Il Consiglio rileva che il numero di condanne definitive nei casi di corruzione ad alto livello rimane ridotto e sottolinea la necessità che il Montenegro migliori la propria casistica in materia di indagini e azioni penali nei casi di corruzione ad alto livello e criminalità organizzata, assicurando condanne definitive, sanzioni dissuasive, nonché sequestri e confische di beni. Il Consiglio invita il Montenegro ad allineare ulteriormente la propria legislazione elettorale all'*acquis* dell'UE e alle norme europee, in particolare in materia di finanziamento delle entità politiche e delle campagne elettorali.
4. Il Consiglio incoraggia inoltre il Montenegro a garantire la continuità del funzionamento dei principali organi giudiziari e ad accelerare e approfondire l'attuazione delle **riforme giudiziarie** fondamentali, al fine di assicurare l'ulteriore rafforzamento dell'indipendenza, della professionalità e della responsabilità del sistema giudiziario. Il Montenegro deve completare rapidamente le nomine in sospeso per i posti vacanti mediante un processo di consultazione trasparente e inclusivo, nonché procedure basate sul merito.
5. Il Consiglio riconosce i buoni progressi compiuti in materia di gestione dell'asilo e della **migrazione**, riaffermando nel contempo la necessità di un rapido e pieno allineamento alla politica dell'UE in materia di visti.
6. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace della costante crescita dell'economia, della stabilità dei settori bancario e finanziario e del miglioramento del mercato del lavoro. Sottolinea l'importanza di tutelare l'indipendenza della banca centrale e di procedere a nomine trasparenti e imparziali dei membri del consiglio di amministrazione e accoglie con favore la recente nomina di vicegovernatori. Il Consiglio incoraggia il Montenegro ad attuare ulteriormente le necessarie riforme strutturali, a ridurre il debito pubblico e a proseguire gli sforzi per rafforzare la governance e la trasparenza di bilancio.

7. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale del Montenegro nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Prende atto con soddisfazione dei primi due pagamenti parziali nell'ambito dello strumento per le riforme e la crescita e incoraggia il Montenegro a proseguire l'attuazione del suo programma di riforme.
8. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione.
9. Il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE, il che costituisce un segnale forte dell'impegno strategico del Montenegro nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva del Montenegro alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC e del suo interesse a rafforzare tale cooperazione. Il dialogo ad alto livello UE-Montenegro in materia di sicurezza e difesa offre una piattaforma flessibile per una cooperazione pratica e più approfondita.

ALBANIA

10. Il Consiglio si compiace dei notevoli progressi compiuti dall'Albania, che hanno portato all'apertura di tutti i gruppi di capitoli di negoziato. Accoglie con favore l'ambizioso piano del governo per la conclusione positiva dei negoziati di adesione e incoraggia tutte le forze politiche e i portatori di interessi a intensificare gli sforzi e a collaborare per garantire ulteriori progressi.
11. Il Consiglio ricorda il ruolo essenziale svolto dal **parlamento** dell'Albania nel discutere e nell'adottare le riforme connesse all'UE e nel garantire che queste siano basate su un processo inclusivo, costruttivo e trasparente.

12. Il Consiglio sottolinea che i progressi compiuti nell'ambito del gruppo di capitoli sulle **questioni fondamentali** determineranno il ritmo generale dei negoziati. Il Consiglio incoraggia l'Albania ad accelerare le riforme sulle questioni fondamentali e in particolare a completare il rispetto dei **parametri intermedi** relativi ai capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto, consentendo così l'avvio della chiusura provvisoria dei capitoli di negoziato. L'Albania dovrebbe inoltre intensificare i lavori relativi al rispetto dei **parametri di chiusura** in tutti i capitoli di negoziato.
13. Nel settore delle **questioni fondamentali**, compreso lo **Stato di diritto**, il Consiglio prende atto con soddisfazione del proseguimento dell'attuazione, da parte dell'Albania, della riforma della giustizia e sottolinea la necessità di mantenere l'integrità e la responsabilità della magistratura applicando gli standard elevati stabiliti dal riesame. Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'indipendenza della magistratura, compresa la Struttura specializzata per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (SPAK), e dell'ulteriore rafforzamento della resilienza del sistema giudiziario contro le ingerenze interne o esterne. Il Consiglio ricorda inoltre l'importanza che l'Albania assicuri una tutela giurisdizionale effettiva e un'attuazione coerente delle sentenze degli organi giurisdizionali. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dall'Albania nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e invita il paese a sviluppare ulteriormente una solida casistica e a rafforzare le sue capacità nell'affrontare tali questioni. Il Consiglio si compiace dei buoni risultati già conseguiti dalla SPAK e dai suoi tribunali, anche in casi di corruzione ad alto livello. Accoglie inoltre con favore la proficua cooperazione con le autorità di contrasto dell'UE e degli Stati membri, che dovrebbe proseguire, compresa la cooperazione in materia di indagini finanziarie. Il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare i controlli e consolidare le capacità per tutelare gli interessi finanziari dell'UE.

14. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti, con riguardo anche all'adozione di leggi sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali per quanto concerne l'autoidentificazione e l'uso di lingue minoritarie, sulla protezione dei dati personali nonché sulla parità di genere e ricorda l'importanza che l'Albania continui a rafforzare la protezione dei **diritti fondamentali**. La libertà dei media e la libertà di espressione devono essere potenziate. L'Albania deve intensificare ulteriormente gli sforzi volti a rafforzare il pluralismo e l'indipendenza dei media, anche assicurando la piena depenalizzazione della diffamazione, accrescendo la trasparenza della proprietà e dei finanziamenti dei media e garantendo un ambiente sicuro e protetto per i giornalisti. Il Consiglio sottolinea l'importanza di promuovere i diritti dei minori, nonché di attuare con efficacia il diritto derivato sulle minoranze, di porre in atto una riforma globale del settore fondiario e di consolidare i diritti di proprietà in modo trasparente e credibile, in linea con la posizione comune dell'UE sul gruppo di capitoli 1. Anche il ruolo della società civile deve essere ulteriormente rafforzato e devono essere inoltre potenziate le consultazioni significative.
15. Il Consiglio rileva che le elezioni parlamentari dell'11 maggio 2025 sono state competitive, nonostante siano state individuate carenze da sanare. In quest'ottica, il Consiglio chiede che sia realizzata in modo inclusivo e tempestivo una **riforma elettorale** globale, in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia.
16. Il Consiglio riconosce i progressi compiuti in materia di **migrazione** e gestione delle frontiere, sottolineando nel contempo l'importanza di progredire ulteriormente nel miglioramento dei sistemi e delle procedure di asilo e accoglienza nonché nel rapido e pieno allineamento alla politica dell'UE in materia di visti.
17. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace del buon livello di preparazione dell'Albania nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Incoraggia l'Albania a intensificare gli sforzi volti a migliorare la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE e ad attuare in modo sostenibile le riforme strutturali necessarie.

18. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale dell'Albania nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Prende atto con soddisfazione dei primi due pagamenti parziali nell'ambito dello strumento per le riforme e la crescita e incoraggia l'Albania a proseguire l'attuazione del suo programma di riforme.
19. Il Consiglio si compiace del fatto che l'Albania continui a impegnarsi in modo costruttivo nel settore della **cooperazione multilaterale e regionale**. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione.
20. Il Consiglio elogia vivamente l'Albania per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE, il che costituisce un segnale forte dell'impegno strategico dell'Albania nel suo percorso verso l'UE. Il Consiglio si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva dell'Albania alle missioni e operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC e della disponibilità del paese a rafforzare la cooperazione nel quadro del partenariato in materia di sicurezza e difesa con l'UE.

UCRAINA

21. Il Consiglio ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e ricorda il risoluto sostegno dell'Unione europea all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa. L'UE continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico globale per tutto il tempo necessario.

22. Il Consiglio rileva che tutto il sostegno militare nonché le garanzie di sicurezza per l'Ucraina saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.
23. Il Consiglio elogia l'Ucraina per il forte impegno e il costante lavoro riguardo alle riforme connesse all'adesione, nonostante le circostanze estremamente difficili. Il Consiglio si compiace del positivo e rapido completamento del processo di screening e prende debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui tutti i sei gruppi di capitoli sono pronti per essere aperti. Prende debitamente atto dell'adozione da parte dell'Ucraina delle tabelle di marcia sullo Stato di diritto, sulla pubblica amministrazione e sulle istituzioni democratiche, nonché di un piano d'azione sulle minoranze nazionali, tutti valutati positivamente dalla Commissione. Il Consiglio attende con interesse l'apertura dei gruppi di capitoli, a cominciare, senza ritardo, dal gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali, per poi proseguire con altri gruppi di capitoli, in linea con la metodologia di allargamento e il quadro di negoziazione. Il Consiglio sta lavorando alla preparazione delle prossime tappe.
24. L'UE continua a **sostenere** le esigenze umanitarie dell'Ucraina, nonché la sua riparazione, ripresa e ricostruzione.
25. Il Consiglio prende atto del proseguimento degli sforzi dell'Ucraina intesi a rafforzare lo **Stato di diritto** e a portare avanti le **riforme del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione** che rimangono essenziali per progredire nel percorso verso l'UE. L'indipendenza, l'imparzialità e l'integrità del sistema giudiziario rimangono fondamentali. Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità che l'Ucraina continui a coprire i posti vacanti presso la Corte costituzionale attraverso un processo di selezione trasparente e meritocratico senza ulteriori ritardi e assicuri la funzionalità e la capacità amministrativa della Corte.
26. Il Consiglio sottolinea l'importanza che continuano a rivestire processi di selezione e riesame trasparenti e meritocratici in tutto il sistema giudiziario, compresi il miglioramento della procedura di selezione e i controlli di integrità per la Corte suprema. In tale contesto, sottolinea l'importanza di un significativo coinvolgimento temporaneo di esperti indipendenti nominati dai partner internazionali.

27. In materia di **lotta alla corruzione**, il Consiglio sottolinea l'importanza di istituzioni anticorruzione indipendenti ed efficaci e accoglie con favore la rettifica legislativa del luglio 2025 che ha ripristinato l'autonomia procedurale e l'indipendenza dell'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina e della procura specializzata anticorruzione, pur ricordando che alcune disposizioni devono ancora essere affrontate. Continuerà a vigilare su tale questione e sottolinea la necessità di garantire che in futuro nessuna ingerenza giuridica o politica incida sui lavori di tali istituzioni. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dei risultati ottenuti dall'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina e dalla procura specializzata anticorruzione nel 2025, tra cui un numero significativo di indagini, in particolare in casi di corruzione ad alto livello. Incoraggia vivamente l'Ucraina a proseguire gli sforzi per migliorare ulteriormente la sua casistica e le sue capacità in tale ambito. In questo contesto, si compiace altresì della recente adozione, da parte dell'Ucraina, della legge sulla riforma dell'agenzia per il recupero e la gestione dei beni e attende con interesse la sua rapida attuazione. Il Consiglio sottolinea l'importanza di completare tempestivamente la selezione e la nomina di giudici supplementari per l'Alta corte anticorruzione, seguendo una procedura credibile.
28. Il Consiglio si compiace del costante impegno dell'Ucraina a favore della promozione e della tutela dei **diritti fondamentali** e prende atto dell'ulteriore rafforzamento del quadro legislativo e istituzionale in questo settore. È necessario monitorare e affrontare i casi di presunte pressioni politiche sugli attivisti anticorruzione, sui difensori dei diritti umani e sulle organizzazioni della società civile. Il Consiglio prende debitamente atto delle ulteriori modifiche adottate per rafforzare il quadro legislativo sulla tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali. L'attuazione di tale legislazione e dell'impegno assunto dall'Ucraina dovrebbe proseguire, in linea con il quadro negoziale. Il Consiglio incoraggia l'Ucraina a potenziare, tra l'altro, un panorama mediatico trasparente, pluralistico e indipendente, la protezione delle organizzazioni della società civile e l'applicazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze.
29. Occorre consolidare gli sforzi intesi a **contrastare la manipolazione delle informazioni** e le ingerenze **da parte di attori stranieri**.

30. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio elogia l'Ucraina per la sua stabilità macroeconomica duratura e per i progressi compiuti nelle riforme del bilancio e della pubblica amministrazione, che devono essere portati avanti, e invita l'Ucraina a proseguire l'attuazione dei principi dell'OCSE in materia di governo societario. Compiacendosi dei buoni progressi compiuti nella creazione di un'economia di mercato funzionante, il Consiglio incoraggia l'Ucraina a intensificare gli sforzi volti a migliorare la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore l'attuazione in corso del piano per l'Ucraina nell'ambito dello **strumento per l'Ucraina**, prende atto con soddisfazione del suo contributo decisivo alle riforme attuate finora, comprese quelle necessarie per l'adesione dell'Ucraina all'UE, e dell'erogazione dei fondi corrispondenti, e ricorda la necessità di proseguire gli sforzi di riforma in tal senso.
31. Ricordando il suo sostegno costante, il Consiglio plaude agli sforzi compiuti dall'Ucraina per migliorare la sicurezza **energetica**, la resilienza e l'indipendenza dell'approvvigionamento nelle circostanze più difficili, di fronte all'intensificazione degli attacchi della Russia contro le infrastrutture energetiche e civili dell'Ucraina. Rileva l'importanza di sviluppare la connettività energetica per rafforzare la resilienza del settore energetico ucraino e ai fini dell'integrazione nel mercato dell'energia dell'UE. Sono ora necessari sforzi congiunti urgenti per contribuire a venire incontro alle esigenze immediate e rafforzare il sistema energetico ucraino a seguito degli attacchi.
32. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'**integrazione graduale** dell'Ucraina nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Ucraina, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita.
33. Il Consiglio elogia vivamente l'Ucraina per la sua costante cooperazione sulle questioni di politica estera e di sicurezza e per il proseguimento dei suoi sforzi verso il pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive, in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale di tutti gli Stati. Il livello molto elevato di allineamento dell'Ucraina costituisce un segnale forte dell'impegno strategico del paese nel suo percorso verso l'UE. Il Consiglio si rallegra della cooperazione dell'Ucraina per prevenire l'elusione delle sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia e della sua partecipazione attiva alle missioni e operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC.

MOLDOVA

34. Il Consiglio elogia la Moldova per il forte impegno e il costante lavoro riguardo alle riforme connesse all'adesione, nonostante le difficili circostanze causate dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e dagli attacchi ibridi che colpiscono in particolare la Moldova, nonché dalla recente crisi energetica.
35. Il Consiglio si compiace del positivo e rapido completamento del processo di screening e prende debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui tutti i sei gruppi di capitoli sono pronti per essere aperti. Prende debitamente atto dell'adozione da parte della Moldova delle tabelle di marcia sullo Stato di diritto, sulla pubblica amministrazione e sulle istituzioni democratiche, tutte valutate positivamente dalla Commissione. Il Consiglio attende con interesse l'apertura dei gruppi di capitoli, a cominciare, senza ritardo, dal gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali, per poi proseguire con altri gruppi di capitoli, in linea con la metodologia di allargamento e il quadro di negoziazione. Il Consiglio sta lavorando alla preparazione delle prossime tappe.
36. Il Consiglio accoglie con favore il mandato politico rinnovato e rafforzato ottenuto dalle autorità moldove a seguito del referendum sull'adesione all'UE tenutosi il 20 ottobre 2024 e delle recenti elezioni parlamentari che ribadiscono le aspirazioni europee del popolo moldovo, nonché l'impegno del paese nel suo percorso verso l'UE e nel proseguimento delle riforme connesse all'UE. Elogia la resilienza dimostrata dalle istituzioni democratiche della Moldova nell'organizzazione di elezioni ben gestite in un contesto difficile, caratterizzato tra l'altro dall'intensificazione delle ingerenze straniere, della disinformazione e degli attacchi informatici, in particolare da parte della Russia. Prende atto degli insegnamenti tratti da tali attacchi, che rimangono una minaccia per la fiducia democratica e il pluralismo dei media, e continuerà a sostenere la Moldova in tale ambito.

37. Per quanto riguarda le **questioni fondamentali**, il Consiglio sottolinea l'importanza di mantenere il ritmo delle riforme, in particolare nei settori dello Stato di diritto, della giustizia, della sicurezza e dei diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Accoglie con favore l'approccio inclusivo della Moldova all'attuazione delle riforme, che coinvolge la società civile, il settore privato e i rappresentanti della diaspora. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la richiesta della Moldova di aderire all'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), che rispecchia il suo impegno ad allinearsi ulteriormente alle norme dell'UE in materia di protezione e promozione dei diritti fondamentali.
38. Basandosi sui notevoli progressi già compiuti, la Moldova dovrebbe continuare a portare avanti la **riforma globale della giustizia**, anche completando il riesame e la nomina di giudici e pubblici ministeri, e a rafforzare l'indipendenza e l'integrità della magistratura, con conseguenti risultati positivi in termini di indagini, azioni penali e sentenze definitive a tutti i livelli. Il Consiglio incoraggia la Moldova a migliorare il funzionamento dell'Autorità nazionale per l'integrità per verificare efficacemente i beni e gli interessi personali dei funzionari pubblici di alto livello.
39. Il Consiglio incoraggia la Moldova a proseguire la lotta contro la **corruzione**, aumentando la capacità di azione penale e migliorando l'indipendenza della magistratura. Accoglie con favore la lotta della Moldova contro i finanziamenti illeciti e l'attenzione prestata alla creazione di una solida casistica in materia di indagini, azioni penali e condanne, anche in casi ad alto livello. Elogia l'approccio sistemico della Moldova alla deoligarchizzazione e incoraggia a proseguire l'attuazione delle azioni correlate. Prende inoltre atto dell'impegno delle autorità a contrastare il riciclaggio, anche attraverso una cooperazione rafforzata con il Gruppo di azione finanziaria internazionale dell'UE e l'uso di nuovi strumenti tecnologici, anche durante i periodi elettorali. Si rallegra degli sforzi profusi dalla Moldova per rafforzare la pubblica amministrazione e la gestione delle finanze, anche attraverso la riforma dell'amministrazione locale. Incoraggia altresì il continuo miglioramento della capacità amministrativa delle istituzioni chiave.

40. Il Consiglio plaude alla resilienza della Moldova di fronte agli attacchi **ibridi** senza precedenti della Russia e riconferma il sostegno costante dell'UE a tale riguardo, anche attraverso la missione di partenariato dell'UE in Moldova. Accoglie con favore gli sforzi proattivi della Moldova volti a contrastare la disinformazione, compreso lo sviluppo di una strategia di comunicazione nazionale e di approcci innovativi a livello di comunità per coinvolgere attori locali quali agricoltori, organizzazioni giovanili e leader religiosi. Il Consiglio incoraggia a proseguire l'impegno in Gagauzia e ricorda l'importanza di contrastare la disinformazione e di promuovere una comunicazione inclusiva e obiettiva sull'integrazione nell'UE a livello locale. Incoraggia la Moldova a proseguire tali sforzi inclusivi per rafforzare la resilienza della società, promuovere la partecipazione degli elettori e salvaguardare la libertà di espressione, anche allineando la legge sugli investimenti strategici alle norme europee.
41. Il Consiglio si compiace dei progressi costanti compiuti dalla Moldova per migliorare la sicurezza **energetica** e l'indipendenza dell'approvvigionamento energetico. Rileva inoltre con soddisfazione l'impegno della Moldova ad accelerare le **interconnessioni infrastrutturali** per ridurre le vulnerabilità e rafforzare la resilienza regionale. L'UE è pronta a continuare a sostenere questo processo.
42. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace dei buoni progressi compiuti nella creazione di un'economia di mercato funzionante e incoraggia la Moldova a intensificare gli sforzi volti a migliorare la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE. Sottolinea l'importanza di portare avanti riforme di trasformazione economica e di approfondire la cooperazione settoriale con l'UE. Raccomanda di perseguire una politica di bilancio che garantisca la sostenibilità del debito, anche aumentando gli investimenti pubblici per stimolare la crescita economica, in particolare attraverso il **piano di crescita** per la Moldova. Il Consiglio si compiace dell'istituzione dello strumento per le riforme e la crescita da 1,9 miliardi di EUR, che fa parte del piano di crescita, prende atto con soddisfazione delle riforme attuate finora e dell'erogazione dei fondi corrispondenti, e ricorda la necessità di proseguire gli sforzi di riforma in tal senso.

43. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'**integrazione graduale** della Moldova nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Moldova e della zona di libero scambio globale e approfondita. Incoraggia ad aumentare la capacità dell'Agenzia per gli interventi e i pagamenti in agricoltura e sostiene un ulteriore coordinamento delle riforme con l'assistenza dell'UE.
44. L'UE ribadisce il suo forte e risoluto sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale della Moldova entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e mantiene il suo pieno impegno a sostenere una soluzione globale, pacifica e sostenibile del conflitto transdnestriano. Chiede alla Russia di ritirare le sue forze militari stazionate illegalmente in territorio moldovo.
45. Il Consiglio elogia vivamente la Moldova per l'assidua cooperazione sulle questioni di politica estera e di sicurezza e per i continui sforzi verso il pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive, in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale di tutti gli Stati. Il livello molto elevato di allineamento della Moldova costituisce un segnale forte dell'impegno strategico del paese nel suo percorso verso l'UE. Il Consiglio si rallegra della cooperazione della Moldova per prevenire l'elusione delle sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia e della sua partecipazione attiva alle missioni e operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC. Accoglie con favore la disponibilità della Moldova a rafforzare la cooperazione nel quadro del partenariato in materia di sicurezza e difesa con l'UE.

SERBIA

46. Il Consiglio si compiace del fatto che l'integrazione nell'UE rimanga l'obiettivo strategico della Serbia e si aspetta che la Serbia lo dimostri più chiaramente sia a fatti che a parole, ad esempio dando prova di una forte volontà politica e di coerenza nell'attuazione delle riforme connesse all'UE e ponendo in essere una comunicazione obiettiva e priva di ambiguità sull'UE. Sebbene nell'ultimo anno si sia assistito a un rallentamento significativo delle riforme, il Consiglio rileva alcuni recenti sviluppi positivi e incoraggia la Serbia a proseguire in questa direzione.

47. Il Consiglio prende atto dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di 22 capitoli di negoziato su 35 e la chiusura provvisoria di due capitoli. Prendendo atto della valutazione della Commissione secondo la quale la Serbia mantiene il suo livello di preparazione ai parametri di apertura nel gruppo di capitoli di negoziato 3 (Competitività e crescita inclusiva), il Consiglio afferma che tornerà sulla questione dell'apertura del gruppo di capitoli di negoziato 3 in linea con il quadro negoziale, ricordando in particolare la necessità di ulteriori progressi sostanziali da parte della Serbia per quanto riguarda lo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, che continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
48. Il Consiglio prende atto delle **proteste di massa** interne scatenate dal crollo di una tettoia della stazione ferroviaria a Novi Sad che ha causato 16 vittime. Sebbene la libertà di riunione sia stata generalmente garantita, il Consiglio ricorda la necessità di rafforzarla e di garantire la sicurezza dei giornalisti. Le segnalazioni di violenze e di uso eccessivo della forza durante alcune di queste proteste richiedono indagini imparziali e approfondite. Il Consiglio invita la Serbia ad allentare le tensioni e a superare la profonda polarizzazione della società creando le condizioni per un dialogo inclusivo che coinvolga tutti i portatori di interessi, compresa la società civile.
49. Il Consiglio ribadisce l'importanza generale di tutelare tutti i **diritti fondamentali**, tra cui la libertà dei media, la libertà di espressione, la protezione dei gruppi più vulnerabili e il trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze in tutta la Serbia. Prende atto con rammarico del regresso registrato nella libertà di espressione, pur accogliendo con favore l'adozione di modifiche alla legislazione sui media, la cui attuazione, nella lettera e nello spirito, è di fondamentale importanza. Pur accogliendo con favore le misure adottate finora, il Consiglio invita la Serbia a finalizzare rapidamente la nomina del Consiglio dell'autorità di regolamentazione dei media elettronici (REM) in modo inclusivo e trasparente e a garantirne la capacità di operare efficacemente. Invita inoltre la Serbia a impegnarsi attivamente nella prevenzione e nel contrasto di tutte le forme di disinformazione e manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri, compreso il contrasto delle narrazioni anti-UE nei media e nella comunicazione pubblica. La Serbia deve garantire un contesto realmente favorevole alla società civile, ai media e alla libertà accademica e rafforzare la protezione e la sicurezza dei giornalisti.

50. La Serbia dovrebbe accelerare le riforme e ottenere risultati concreti e tangibili sulle **questioni fondamentali**, in particolare concentrandosi sul rispetto dei parametri intermedi per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto. Il Consiglio rileva che non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda il sistema giudiziario e che sono stati compiuti progressi limitati nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.
51. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione delle modifiche alla legge sul registro elettorale unificato e sottolinea l'importanza della sua corretta attuazione, in particolare per quanto riguarda il completamento dell'audit del registro degli elettori. Incoraggia vivamente la Serbia a dare seguito alle rimanenti raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e degli organi del Consiglio d'Europa, comprese quelle relative ad aspetti chiave del **processo elettorale**.
52. Il Consiglio accoglie con favore i continui progressi compiuti nella gestione delle frontiere e invita la Serbia ad allinearsi rapidamente alla politica dell'UE in materia di visti. Prende atto con preoccupazione dell'acquisizione del diritto all'esenzione dal visto per l'accesso all'UE da parte di cittadini russi, mediante la concessione della cittadinanza serba secondo una procedura accelerata, il che rappresenta un potenziale rischio per la sicurezza dell'UE.
53. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace del buon livello di preparazione della Serbia nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e incoraggia il paese a intensificare gli sforzi volti a progredire nella sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE e ad attuare le riforme strutturali necessarie. Il Consiglio accoglie con favore i passi compiuti dalla Serbia per diversificare le sue fonti e rotte energetiche.
54. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale della Serbia nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Prende atto con soddisfazione dell'erogazione del prefinanziamento e incoraggia la Serbia a proseguire l'attuazione del suo programma di riforme in vista dei prossimi pagamenti.

55. Il Consiglio incoraggia la Serbia a rafforzare le **relazioni di buon vicinato** e a contribuire alla stabilità e alla riconciliazione con tutti i partner della regione. Pur accogliendo con favore il fatto che la Serbia abbia mantenuto il suo impegno in una serie di iniziative di cooperazione regionale, sono ancora necessari sforzi decisivi per risolvere le questioni radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e i principi consolidati.
56. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza di una cooperazione regionale significativa nella **gestione interna dei crimini di guerra**, della risoluzione dei casi ancora aperti di persone scomparse e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale internazionale per i tribunali penali. Non vi dovrebbe essere alcun sostegno per i criminali di guerra condannati, né per l'esaltazione o la negazione dei loro crimini.
57. Il Consiglio accoglie con favore il recente aumento incrementale dell'allineamento della Serbia alla PESC dell'UE, ma ribadisce la sua forte aspettativa che la Serbia intensifichi gli sforzi verso il pieno **allineamento**, in particolare allineandosi alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia adottate nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, quale questione di massima priorità. Invita inoltre le autorità serbe ad astenersi da azioni e dichiarazioni che sono in contrasto con le posizioni dell'UE in materia di politica estera e altre questioni strategiche. Accoglie con favore l'assistenza fornita dalla Serbia all'Ucraina e incoraggia la Serbia a proseguire la sua cooperazione con l'UE per prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE. Si compiace del proseguimento della partecipazione attiva e dell'importante contributo della Serbia alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC dell'UE.
58. Il Consiglio ribadisce il suo pieno sostegno al dialogo Belgrado-Pristina facilitato dall'UE sulla normalizzazione delle relazioni, sotto la guida dell'alta rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE.

59. I progressi compiuti nei rispettivi percorsi europei dipendono dagli sforzi profusi per attuare pienamente tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo del 2023 sul percorso verso la normalizzazione e nel relativo allegato concernente l'attuazione, nonché nell'ambito di tutti gli accordi precedenti, senza ulteriori ritardi o precondizioni. In assenza di progressi riguardo alla normalizzazione delle loro relazioni, entrambe le parti rischiano di perdere importanti opportunità. Il Consiglio riconosce che i contesti politici interni sia in Serbia che in Kosovo hanno posto sfide ai progressi e si rammarica che l'attuazione di diversi accordi di dialogo rimanga incompleta per entrambe le parti.
60. La Serbia dovrebbe dare piena attuazione a tutti gli accordi raggiunti nell'ambito del dialogo e iniziare a rispettare gli impegni assunti con l'accordo del 2023 avviando il riconoscimento di documenti e simboli in linea con l'articolo 1 e dovrebbe astenersi dall'opporvi all'adesione del Kosovo a qualsiasi organizzazione internazionale in linea con l'articolo 4.
61. Il Consiglio ribadisce che la questione dello status delle strutture e dei servizi sostenuti dalla Serbia, in particolare l'assistenza sanitaria e l'istruzione, dovrebbe essere risolta in modo coordinato, trasparente e inclusivo, in linea con gli accordi di dialogo e il diritto del Kosovo.
62. Il Consiglio ribadisce le sue aspettative riguardo al reinserimento dei serbi del Kosovo, a cominciare dalla partecipazione inclusiva alle istituzioni kosovare a tutti i livelli, seguita dal reinserimento incondizionato del personale giudiziario e di polizia ammissibile, conformemente agli accordi di dialogo e nel pieno rispetto del quadro giuridico del Kosovo.
63. La Serbia e il Kosovo dovrebbero astenersi da azioni provocatorie, evitare una retorica divisiva e trovare soluzioni sostenibili e coordinate che garantiscano la sicurezza e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini. Il Consiglio prende atto delle misure di allentamento delle tensioni adottate da entrambe le parti nel 2025.

64. Il Consiglio ribadisce la ferma condanna degli atti di violenza perpetrati da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media nel nord del Kosovo nel maggio 2023, nonché del violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto nel settembre 2023. Non vi è alcuna giustificazione per la violenza. Il Consiglio rileva con profonda preoccupazione che la Serbia non ha ancora soddisfatto le aspettative in materia di piena assunzione di responsabilità e deplora profondamente le azioni insufficienti del paese a tale riguardo, comprese le violazioni delle procedure di dialogo sull'assistenza giudiziaria reciproca.
65. Il Consiglio prende atto della disponibilità dell'alta rappresentante a convocare una riunione ad alto livello del dialogo non appena le condizioni saranno favorevoli e si aspetta che entrambe le parti colgano l'opportunità di conseguire risultati concreti verso un accordo globale giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE.

MACEDONIA DEL NORD

66. Il Consiglio si compiace del fatto che la Macedonia del Nord abbia mantenuto l'integrazione nell'UE quale suo obiettivo strategico e invita il paese a intensificare gli sforzi per portare avanti le riforme connesse all'UE. Ricordando le sue conclusioni del luglio 2022, rileva che la Macedonia del Nord non ha ancora completato le **modifiche costituzionali** che si è impegnata ad apportare. Il Consiglio ribadisce la sua disponibilità a convocare un'altra conferenza intergovernativa, senza ulteriori ritardi né ulteriori decisioni politiche, non appena la Macedonia del Nord avrà attuato questo impegno, in linea con le sue procedure interne. Successivamente, il Consiglio sarà pronto ad aprire al più presto il primo gruppo di capitoli di negoziato, in linea con il quadro di negoziazione.

67. Il Consiglio sottolinea che sono necessari interventi rapidi e decisivi affinché la Macedonia del Nord possa soddisfare i parametri per l'apertura del gruppo di capitoli 1 sulle **questioni fondamentali**. Invita la Macedonia del Nord a intensificare gli sforzi e a realizzare le riforme, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in cui non è stato compiuto alcun progresso nell'ultimo anno. La Macedonia del Nord deve salvaguardare l'indipendenza e l'integrità della magistratura, anche rafforzando il Consiglio giudiziario in linea con la raccomandazione della missione di valutazione *inter pares* del 2023 e con il parere della Commissione di Venezia. Occorre potenziare la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. La Macedonia del Nord deve migliorare la propria casistica in termini di efficacia delle indagini, azioni penali, condanne definitive e confisca di beni di origine illecita nei casi di corruzione ad alto livello. Il Consiglio invita la Macedonia del Nord ad adottare un nuovo codice penale in linea con l'*acquis* dell'UE e le norme internazionali. Rileva che sono stati compiuti alcuni progressi nel settore della riforma della pubblica amministrazione e incoraggia la Macedonia del Nord a intensificare gli sforzi per modernizzare la sua pubblica amministrazione e garantire la necessaria capacità amministrativa.
68. Il Consiglio prende atto delle informazioni fornite dalla Commissione riguardo ad alcuni progressi compiuti recentemente e incoraggia le autorità della Macedonia del Nord a preparare e ultimare, in modo inclusivo, i lavori relativi a tutte e **tre le tabelle di marcia** per il funzionamento delle istituzioni democratiche, la riforma della pubblica amministrazione e i capitoli sullo Stato di diritto, nonché quelli relativi al **piano d'azione** inteso alla protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze o comunità.
69. Il Consiglio rinnova il suo invito alla Macedonia del Nord a rafforzare ulteriormente i **diritti fondamentali**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze o comunità, la libertà dei media e la libertà di espressione.

70. Il Consiglio si compiace del fatto che le recenti elezioni locali tenutesi nei mesi di ottobre e novembre 2025 si siano svolte in modo complessivamente competitivo, sebbene vi sia stata qualche carenza procedurale. Deve ancora essere realizzata una **riforma elettorale** globale che dia seguito, tra l'altro, alle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia.
71. Il Consiglio si compiace della cooperazione in materia di gestione delle frontiere tra la Macedonia del Nord e Frontex. Invita la Macedonia del Nord a intensificare gli sforzi per migliorare i sistemi e le procedure di asilo e accoglienza.
72. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio rileva il buon livello di preparazione della Macedonia del Nord e i progressi limitati compiuti nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Rileva con soddisfazione che la Macedonia del Nord ha compiuto un certo numero di progressi e incoraggia il paese candidato a intensificare gli sforzi per progredire nella sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE e ad attuare le riforme strutturali necessarie. Accoglie con favore i recenti progressi compiuti in relazione al collegamento ferroviario lungo il corridoio di trasporto VIII, che riveste un'importanza strategica, e auspica un'efficace attuazione degli impegni assunti.
73. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale della Macedonia del Nord nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Prende atto con soddisfazione dei primi due pagamenti parziali nell'ambito dello strumento per le riforme e la crescita e incoraggia la Macedonia del Nord a proseguire l'attuazione del suo programma di riforme.

74. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Ricorda l'importanza di conseguire risultati concreti e di attuare in buona fede gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria in linea con il quadro negoziale.
75. Il Consiglio elogia vivamente la Macedonia del Nord per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla PESC dell'UE, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE, il che costituisce un segnale forte dell'impegno strategico della Macedonia del Nord nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva della Macedonia del Nord alle missioni e operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC e della disponibilità del paese a rafforzare la cooperazione nel quadro del partenariato in materia di sicurezza e difesa con l'UE.

BOSNIA-ERZEGOVINA

76. A seguito della decisione del Consiglio europeo del marzo 2024 di **avviare i negoziati di adesione** con la Bosnia-Erzegovina, il Consiglio attende con interesse che il paese prenda tutte le pertinenti misure indicate nella raccomandazione della Commissione del 12 ottobre 2022, in vista dell'adozione, da parte del Consiglio stesso, del quadro di negoziazione nel momento in cui saranno soddisfatte le condizioni. Sono necessari ulteriori sforzi volti a realizzare le 14 priorità fondamentali indicate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione all'UE, approvato dal Consiglio nel 2019.

77. Il Consiglio rileva che la **dinamica delle riforme** continua ad essere in fase di stallo ed esorta tutti gli attori politici a rinnovare l'attenzione del paese sui progressi nel percorso verso l'UE e ad attuare le riforme necessarie. In via prioritaria, la Bosnia-Erzegovina dovrebbe adottare la nuova legge sul Consiglio superiore della magistratura e delle procure e la legge sugli organi giurisdizionali, in linea con le norme europee, nonché nominare un capo negoziatore. La Bosnia-Erzegovina deve inoltre sviluppare un piano nazionale per l'adozione dell'*acquis* e nominare con urgenza un coordinatore nazionale IPA.
78. Il Consiglio rileva che non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda **il sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione** e sottolinea che le decisioni della Corte costituzionale devono essere pienamente rispettate, attuate e applicate. Constata inoltre che sono stati compiuti alcuni progressi nella **lotta contro la criminalità organizzata** e accoglie con favore la ratifica dell'accordo di cooperazione Eurojust e l'adozione della legge sulla protezione dei dati personali. È ancora necessario costituire una casistica in materia di indagini e condanne e continuare a rafforzare le capacità istituzionali, di pianificazione e di coordinamento del paese nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.
79. Il Consiglio si compiace dell'adozione della legge sul controllo delle frontiere e dell'impiego operativo del personale di Frontex a seguito della firma e dell'applicazione provvisoria dell'accordo sullo status di Frontex e invita la Bosnia-Erzegovina ad allinearsi rapidamente e integralmente alla **politica dell'UE in materia di visti**.
80. Il Consiglio rileva sforzi limitati nel settore dei **diritti fondamentali** e invita la Bosnia-Erzegovina a rispettare pienamente la libertà di riunione, di associazione e di espressione e ad astenersi da azioni che incidano negativamente sul loro esercizio. L'integrità elettorale deve essere migliorata in vista delle elezioni generali del 2026, in linea con le raccomandazioni degli organismi internazionali.

81. Con riferimento ai **meccanismi istituzionali** istituiti dall'accordo di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina deve intraprendere ulteriori riforme costituzionali ed elettorali per assicurare l'uguaglianza e la non discriminazione di tutti i cittadini, segnatamente dando esecuzione alla sentenza Sejdić-Finci e giurisprudenza correlata della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il Consiglio ribadisce il suo invito ad avviare, attraverso un dialogo autentico e in linea con le norme europee, un processo inclusivo di riforme costituzionali ed elettorali limitate che elimini tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione nel processo elettorale, in particolare in vista delle elezioni del 2026. Rammenta inoltre che varie decisioni della Corte costituzionale devono ancora essere pienamente applicate. Non dovrebbero essere adottate misure che rendano l'esecuzione di tali sentenze più impegnativa o le divisioni più profonde.
82. Il Consiglio ribadisce il suo **inequivocabile impegno** a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano. Esorta tutti gli attori politici della Bosnia-Erzegovina ad astenersi da una retorica e da azioni divisive e provocatorie, come la messa in discussione della sovranità, dell'unità e dell'integrità territoriale del paese, e a rinunciarvi, a rispettare i principi di uguaglianza e non discriminazione di tutti i cittadini appartenenti a tutti i popoli costituenti e non solo, nonché a porre fine all'esaltazione dei criminali di guerra condannati e a promuovere attivamente la fiducia e la riconciliazione.
83. Il Consiglio prende atto dei recenti sviluppi in seno all'Assemblea nazionale della Republika Srpska, che contribuiscono alla distensione della situazione politica. Sottolinea che è essenziale che le autorità dell'entità Republika Srpska dimostrino una chiara volontà politica di abbandonare le rimanenti iniziative e normative che sono in contrasto con l'ordine costituzionale e con il percorso del paese verso l'UE e che continuano a destare preoccupazione.

84. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a intensificare gli sforzi intesi a progredire nella creazione di un'economia di mercato funzionante, a perfezionare la sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'UE e ad attuare le riforme strutturali necessarie.
85. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale della Bosnia-Erzegovina nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Si compiace inoltre della recente adozione del **programma di riforme** richiesto per le erogazioni a titolo dello strumento per le riforme e la crescita e invita la Bosnia-Erzegovina a ratificare l'accordo di prestito e l'accordo sullo strumento, a nominare il coordinatore dello strumento per le riforme e la crescita e ad avviare l'attuazione delle riforme senza ulteriori ritardi.
86. Il Consiglio accoglie con favore il rinnovo del mandato di **EUFOR ALTHEA**, che continua a svolgere un ruolo chiave a sostegno delle autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutti i cittadini.
87. Il Consiglio ribadisce l'importanza di una cooperazione costante tra gli attori internazionali ed esprime il suo sostegno alla missione dell'**alta rappresentante** e del suo Ufficio verso la realizzazione dell'Agenda 5+2.
88. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a continuare a impegnarsi attivamente nella cooperazione regionale e nelle **relazioni di buon vicinato** e ribadisce il suo invito al paese a ratificare rapidamente tutti gli **accordi di mobilità** regionale nel quadro del processo di Berlino.

89. Il Consiglio plaude al pieno allineamento della Bosnia-Erzegovina alla **PESC dell'UE**, segnale del chiaro impegno del paese a favore del percorso verso l'UE, e incoraggia la Bosnia-Erzegovina a mantenere tale impegno e ad attuare pienamente le misure restrittive, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia.

KOSOVO

90. Il Consiglio si compiace della prosecuzione dell'**impegno** del Kosovo a favore del suo percorso europeo e delle riforme connesse, a cui l'UE continuerà a fornire sostegno.
91. Il Consiglio prende atto dei **progressi** complessivamente **limitati** in materia di riforme nel periodo di riferimento e invita il Kosovo a instaurare una cooperazione tra i partiti e ad accelerare il ritmo delle riforme. Sono necessari sforzi in particolare per rafforzare la riforma della pubblica amministrazione e lo Stato di diritto, compresi il consolidamento del sistema giudiziario, la lotta contro la corruzione e la tutela dei diritti fondamentali, in particolare la libertà di espressione, riguardo a cui non sono stati compiuti progressi. Il Consiglio **rileva alcuni progressi** nella lotta contro la criminalità organizzata.
92. Il Consiglio si compiace del fatto che le **elezioni parlamentari** del febbraio 2025 siano state competitive e si siano svolte nell'ambito di un nuovo quadro giuridico, ma rileva anche le notevoli sfide e incoraggia il Kosovo a continuare a consolidare il proprio quadro elettorale, in linea con le raccomandazioni della missione di osservazione elettorale dell'UE del 2025.
93. Il Consiglio prende atto con preoccupazione del protrarsi dello stallo politico dopo le elezioni parlamentari e sottolinea l'importanza di un processo elettorale ben amministrato e inclusivo in vista delle elezioni generali anticipate del 28 dicembre 2025, deplorando i tentativi di politicizzare i lavori della commissione elettorale centrale.
94. Il Consiglio si compiace del fatto che le **elezioni locali** del 2025 si siano svolte in modo trasparente e professionale con la partecipazione di tutte le comunità.
95. Il Consiglio riconosce i progressi compiuti nella gestione della migrazione e invita il Kosovo ad allinearsi rapidamente alla politica dell'UE in materia di visti.

96. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace dei moderati progressi realizzati dal Kosovo nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e in termini di capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato nell'UE e incoraggia il paese ad attuare le riforme strutturali necessarie.
97. Il Consiglio conferma il suo impegno a favore di ulteriori progressi dell'integrazione graduale del Kosovo nel mercato interno dell'UE, sulla base, tra l'altro, di una migliore attuazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita** per i Balcani occidentali nel paese, che è sulla buona strada per apportare benefici concreti ai cittadini. Come condizione preliminare per iniziare a ricevere le erogazioni a titolo dello strumento per le riforme e la crescita, il Kosovo deve ratificare l'accordo di prestito e l'accordo sullo strumento senza ulteriori ritardi.
98. Il Consiglio incoraggia il Kosovo a continuare a cooperare con **EULEX** e altri attori internazionali pertinenti e a sostenere incondizionatamente i lavori delle **sezioni specializzate per il Kosovo e della procura specializzata**.
99. È essenziale un approccio costruttivo verso la **cooperazione regionale**, in particolare nell'ambito del CEFTA.
100. Il Consiglio elogia vivamente la condanna, da parte del Kosovo, della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il suo costante allineamento volontario alla **PESC dell'UE** e l'attuazione delle misure restrittive dell'UE, il che costituisce una forte espressione della scelta strategica del Kosovo e del suo posto in una comunità di valori.
101. Prendendo atto con soddisfazione del trasferimento ordinato della governance locale nei quattro comuni settentrionali, il Consiglio ribadisce le sue conclusioni dello scorso anno e attende con interesse la revoca delle restanti misure.
102. Il Consiglio ribadisce il suo pieno sostegno al dialogo Belgrado-Pristina facilitato dall'UE sulla normalizzazione delle relazioni, sotto la guida dell'alta rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE.

103. I progressi compiuti nei rispettivi percorsi europei dipendono dagli sforzi profusi per attuare pienamente tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo del 2023 sul percorso verso la normalizzazione e di tutti gli accordi precedenti senza ulteriori ritardi o precondizioni. In assenza di progressi riguardo alla normalizzazione delle loro relazioni, entrambe le parti rischiano di perdere importanti opportunità. Il Consiglio riconosce che i contesti politici interni sia in Kosovo che in Serbia hanno posto sfide ai progressi e si rammarica che l'attuazione di diversi accordi di dialogo rimanga incompleta per entrambe le parti.
104. Il Kosovo dovrebbe dare piena attuazione a tutti gli accordi raggiunti nell'ambito del dialogo Belgrado-Pristina, che comprende l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba, e iniziare a rispettare gli impegni assunti con l'accordo del 2023 avviando il processo che porti a disposizioni e garanzie specifiche per un adeguato livello di autogestione per la comunità serba in Kosovo, in linea con l'articolo 7.
105. Il Consiglio ribadisce che la questione dello status delle strutture e dei servizi sostenuti dalla Serbia in Kosovo, in particolare l'assistenza sanitaria e l'istruzione, dovrebbe essere risolta in modo coordinato, trasparente e inclusivo, in linea con gli accordi di dialogo e il diritto del Kosovo. Il Consiglio rileva con preoccupazione una serie di interventi non coordinati messi in atto dal Kosovo, compresi quelli diretti contro le strutture e i servizi sostenuti dalla Serbia che operano in Kosovo, che ha avuto un impatto negativo sui serbi del Kosovo e su altre comunità, nonché sul loro accesso ai servizi pubblici e sociali di base.
106. Il Consiglio ribadisce le sue aspettative riguardo al reinserimento dei serbi del Kosovo, a cominciare dalla loro partecipazione inclusiva alle istituzioni kosovare a tutti i livelli, seguita dal reinserimento incondizionato del personale giudiziario e di polizia ammissibile, conformemente agli accordi di dialogo e nel pieno rispetto del quadro giuridico del Kosovo.
107. Il Kosovo e la Serbia dovrebbero astenersi da azioni provocatorie, evitare una retorica divisiva e trovare soluzioni sostenibili e coordinate che garantiscano la sicurezza, la protezione e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini. Il Consiglio prende atto delle misure di allentamento delle tensioni adottate da entrambe le parti nel 2025.

108. Il Consiglio ribadisce la sua ferma condanna degli atti di violenza perpetrati da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media nel nord del Kosovo nel maggio 2023, nonché del violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto nel settembre 2023 ed è solidale con le persone colpite. Non vi è alcuna giustificazione per la violenza. Il Consiglio sottolinea la necessità di accertare pienamente le responsabilità.
109. Il Consiglio prende atto della disponibilità dell'alta rappresentante a convocare una riunione ad alto livello del dialogo non appena le condizioni saranno favorevoli e si aspetta che entrambe le parti colgano l'opportunità di conseguire risultati concreti verso un accordo globale giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE.
110. Il Consiglio ricorda la necessità di modificare l'ordine del giorno del gruppo speciale sulla normalizzazione del Kosovo per rispecchiare gli obblighi del Kosovo enunciati nell'accordo del 2023.

TURCHIA

111. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori di interesse comune. Il Consiglio riafferma quanto osservato nelle sue precedenti conclusioni, ossia che i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e che non è possibile prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo sulle relazioni con la Turchia, il Consiglio ribadisce che è nell'interesse strategico dell'UE poter contare su un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia.
112. L'UE ricorda la sua **disponibilità a continuare a dialogare con la Turchia** in settori di interesse comune in modo graduale, proporzionato e reversibile, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024, e ferme restando le condizionalità stabilite.

113. Il Consiglio prende debitamente atto delle **misure concrete adottate in tale contesto**, segnatamente lo svolgimento di dialoghi ad alto livello, nuovi o precedentemente sospesi, e i lavori della Banca europea per gli investimenti in vista della ripresa delle operazioni, con particolare attenzione al settore privato. Prende inoltre debitamente atto del proseguimento dei dialoghi sulla politica estera e sulle questioni regionali e dei dialoghi settoriali ad alto livello tra l'UE e la Turchia stabiliti in precedenti conclusioni del Consiglio europeo. L'impegno costruttivo della Turchia sarà determinante per progredire nei vari settori di cooperazione. A tale riguardo, il Consiglio annette particolare importanza alla ripresa e all'avanzamento dei colloqui per la soluzione della questione di Cipro nell'ottica di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra l'UE e la Turchia.
114. Il Consiglio è profondamente preoccupato per l'allarmante regresso e il costante **deterioramento registrati nei settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali**. La sistematica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni a cui è sottoposta, nonché le restrizioni alla libertà di espressione in condizioni di sicurezza e gli arresti e i procedimenti nei confronti di funzionari ed esponenti dell'opposizione democraticamente eletti, tra cui il sindaco di Istanbul, come anche di attivisti politici, di rappresentanti della società civile e delle imprese, di giornalisti e di altre persone, sollevano crescenti interrogativi sull'impegno della Turchia a favore dei valori democratici e profonde preoccupazioni in merito all'indipendenza della sua magistratura. La crescente pressione cui sono sottoposte le organizzazioni della società civile, in particolare quelle che si occupano di donne, persone LGBTI, protezione dell'ambiente e diritti umani, è un altro motivo di grave preoccupazione. Il Consiglio invita la Turchia a invertire con urgenza le tendenze negative e ad affrontare in modo credibile queste gravi carenze, insieme a tutte le altre individuate nella relazione della Commissione.
115. Il Consiglio è inoltre profondamente preoccupato per la persistente mancanza di progressi da parte della Turchia nell'attuazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e nell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Rinnova gli inviti rivolti alle autorità affinché intensifichino la cooperazione con il Consiglio d'Europa, diano seguito alle raccomandazioni chiave dei suoi organi, attuino appieno la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e altri strumenti internazionali in materia di diritti umani cui la Turchia aderisce e diano esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU.

116. Il Consiglio ribadisce l'importanza di apportare miglioramenti costanti e duraturi nelle **relazioni tra la Turchia e la Grecia**. Ricorda inoltre che l'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale deve proseguire.
117. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere **relazioni di buon vicinato** e a risolvere pacificamente le controversie, ricorrendo se necessario alla Corte internazionale di giustizia. Come dichiarato in tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio ribadisce che la Turchia deve adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione. È essenziale il riconoscimento di tutti gli Stati membri. La Turchia deve normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE, nonché tutti i loro diritti sovrani, conformemente al diritto dell'UE e al diritto internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.
118. Il Consiglio ribadisce il pieno impegno dell'UE a favore di una **soluzione globale del problema di Cipro**, nel quadro concordato delle Nazioni Unite, in conformità di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in linea con i principi su cui si fonda l'Unione e con l'*acquis*. Resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca attivamente a giungere a tale soluzione pacifica, compresi i suoi aspetti esterni. Il Consiglio accoglie con favore le misure adottate dal segretario generale delle Nazioni Unite ai fini della ripresa dei colloqui per una soluzione globale, fra cui la nomina di un inviato personale per Cipro. L'UE rimane pronta a svolgere un ruolo attivo a sostegno di tutte le fasi del processo guidato dalle Nazioni Unite, con tutti i mezzi appropriati a sua disposizione. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse una stretta cooperazione con l'inviato speciale della Commissione per Cipro. Il Consiglio ricorda l'importanza dello status di Varosha, condanna tutte le azioni unilaterali della Turchia contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e rinnova il suo appello a porre immediatamente fine a tali azioni. Invita la Turchia a rispettare tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare le risoluzioni 541, 550, 789 e 1251.

119. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio constata che sono stati compiuti alcuni progressi e incoraggia la Turchia a continuare ad attuare politiche macroeconomiche orientate alla stabilità e ad affrontare le preoccupazioni riguardo al corretto funzionamento dell'economia di mercato nel paese e al contesto istituzionale e normativo.
120. Il Consiglio elogia la Turchia per il proseguimento degli sforzi volti ad accogliere una delle popolazioni di rifugiati più grandi al mondo. La **dichiarazione UE-Turchia** rimane il quadro fondamentale per la cooperazione in materia di migrazione e continua a produrre risultati. La Turchia e l'UE hanno continuato a cooperare per sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza in Turchia. Il Consiglio riafferma l'importanza dell'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia, anche nei confronti della Repubblica di Cipro, al fine di riprendere le operazioni di rimpatrio e prevenire gli arrivi irregolari senza ulteriori ritardi. In tale contesto, il Consiglio sottolinea inoltre la necessità che la Turchia attui pienamente ed efficacemente l'accordo di riammissione UE-Turchia e cooperi nel settore della giustizia e degli affari interni con tutti gli Stati membri dell'UE, nonché si allinei alla politica dell'UE in materia di visti.
121. Il Consiglio ricorda che la Turchia deve adempiere gli obblighi relativi all'attuazione dell'**unione doganale UE-Turchia**, garantendone l'effettiva applicazione a tutti gli Stati membri e riallineando pienamente la sua politica doganale alla tariffa doganale comune, al sistema di preferenze generalizzate e al regime di controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso dell'UE, nonché alla legislazione dell'UE in materia di investimenti esteri diretti. Pur riconoscendo i progressi compiuti verso l'eliminazione di una serie di barriere commerciali e la rimozione di talune restrizioni, il Consiglio si aspetta che la Turchia prosegua e intensifichi i lavori per eliminare i rimanenti ostacoli agli scambi.
122. Il Consiglio prende atto delle misure specifiche adottate dalla Turchia per porre fine all'elusione delle **sanzioni dell'UE nei confronti della Russia** nel suo territorio, che devono essere attuate e integrate, se del caso, da ulteriori sforzi, in particolare per quanto riguarda le tecnologie avanzate utilizzate per scopi militari dalla Russia e relativamente alla "flotta ombra" russa. Rimane essenziale una cooperazione attiva e rafforzata con l'UE per prevenire e individuare l'elusione delle sanzioni dell'UE.

123. Il Consiglio si rammarica profondamente del bassissimo tasso di allineamento alla **PESC dell'UE** che persiste in Turchia e del mancato allineamento del paese alle **misure restrittive dell'UE** adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e ribadisce il suo fermo invito alla Turchia affinché intensifichi il suo allineamento alle posizioni e alle misure restrittive della PESC dell'UE in via altamente prioritaria. Questo aspetto deve essere affrontato dalle autorità turche, anche nel quadro dei dialoghi tra l'UE e la Turchia sulla politica estera e sulle questioni regionali. Il Consiglio rileva che la Turchia ha dimostrato un approccio costruttivo in merito a una serie di questioni regionali e geopolitiche. Riconosce il ruolo importante della Turchia nella prosecuzione delle azioni volte ad agevolare i colloqui tra l'Ucraina e la Russia a Istanbul, nonché il sostegno generale e i contributi della Turchia all'Ucraina, che devono essere mantenuti ed estesi.

GEORGIA

124. Il Consiglio riafferma il sostegno dell'Unione a favore delle aspirazioni dell'ampia maggioranza di georgiani a un futuro europeo.
125. Le azioni intraprese dalle autorità georgiane non sono all'altezza delle aspettative che l'UE nutre nei confronti di un paese candidato. Il Consiglio constata un generale grave regresso per quanto riguarda la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto, tra cui l'adozione di una legislazione repressiva che compromette i diritti e le libertà fondamentali, la strumentalizzazione politica del potere giudiziario, la persecuzione dei leader dell'opposizione, gli arresti arbitrari di manifestanti e giornalisti e il restringimento dello spazio a disposizione della società civile.
126. Il Consiglio condanna la disinformazione e le narrazioni anti-UE diffuse dalle autorità georgiane e chiede di porvi fine.

127. Il Consiglio prende atto con rammarico del regresso registrato dalla Georgia rispetto alle nove misure sulla base delle quali è stato concesso lo status di paese candidato. Pertanto, il processo di adesione della Georgia all'UE è giunto di fatto a un punto morto e vi rimarrà fino a quando le autorità non dimostreranno un impegno risoluto a invertire la loro linea d'azione e a riprendere il percorso di adesione all'UE.
128. Il Consiglio invita le autorità georgiane a liberare tutti i politici, giornalisti e attivisti detenuti arbitrariamente, ad abrogare la legislazione repressiva, ad adottare riforme democratiche, globali e sostenibili, in linea con i principi fondamentali dell'integrazione europea, e a porre fine alla narrazione aggressiva nei confronti dell'UE e degli ambasciatori e del capo delegazione dell'UE, come primo passo verso un rinnovato impegno a favore del percorso verso l'UE.
129. Il Consiglio riafferma il sostegno dell'UE alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che l'UE mantiene il suo fermo impegno a favore della risoluzione pacifica dei conflitti e della sua politica di non riconoscimento e di dialogo, anche attraverso la presenza della missione di vigilanza dell'UE in Georgia.
130. Il Consiglio deplora che la Georgia continui a non osservare le raccomandazioni contenute nella settima relazione nell'ambito del meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto e invita le autorità georgiane a conformarsi e a rispettare senza ritardo i parametri di riferimento per la liberalizzazione dei visti.
131. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che la Georgia intensifichi gli sforzi verso il pieno allineamento alla PESC, in particolare allineandosi alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia adottate nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, quale questione di massima priorità. Invita inoltre le autorità georgiane ad astenersi da azioni e dichiarazioni che sono in contrasto con le posizioni dell'UE in materia di politica estera. Incoraggia la Georgia a proseguire la cooperazione volta a prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE.
-